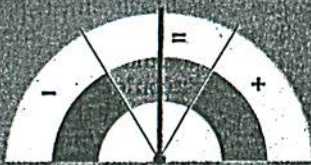


Il barometro dell'economia

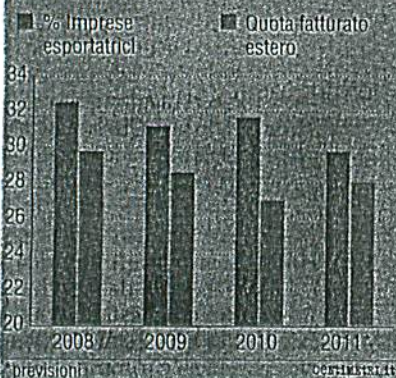
La crisi orienta le imprese più forti verso l'export

La situazione

Campania: nel settore manifatturiero cala la quota d'Imprese che esportano, ma cresce l'incidenza delle vendite all'estero sul fatturato totale



Mezzogiorno: quota d'Imprese esportatrici e incidenza del fatturato estero nelle imprese manifatturiere



L'apertura internazionale delle imprese campane, intesa come propensione alle esportazioni, registra una tendenza che vede un nucleo minoritario ma consistente d'impresе (il 31,5% del totale nel comparto manifatturiero) che riesce a competere sui mercati internazionali, nonostante le difficoltà sul fronte della domanda interna e assetti finanziari in parte compromessi a causa della lunga fase di stagnazione dell'economia. L'indagine condotta da Srm su circa 4.300 imprese meridionali appartenenti ai settori manifatturiero, edile, dei servizi Ict e del turismo indica che, dopo il crollo del commercio internazionale nel 2009 con effetti sulle vendite all'estero che si sono fatti sentire anche nel 2010, per l'anno in corso si può prevedere una quota di fatturato realizzata sui mercati esteri in crescita dal 26,8% del 2010 al 29,5%, con un incremento di quasi 3 punti percentuali.

Rispetto ai risultati del Mezzogiorno le imprese campane sono più presenti sui mercati internazionali: con riferimento all'anno in corso, il 31,5% delle imprese manifatturiere campane ha dichiarato di esportare stabilmente una quota della propria produzione, contro un dato del Mezzogiorno che si attesta sul 29,7%; anche l'incidenza delle vendite all'estero sul totale è leggermente superiore per le imprese manifatturiere campane (29,5% contro 28,1% medio meridionale nel 2011).

A conferma della maggiore apertura internazionale delle imprese della Campania, anche nel comparto dell'Information and Communication Technology, che registra un andamento della domanda mondiale più dinamico e meno legato a specifici andamenti settoriali, la quota dell'export delle imprese campane risulta maggiore se confrontata con quella delle imprese meridionali dello stesso comparto (17,1%, contro il 9,2% del Mezzogiorno) ed anche l'incidenza del fatturato estero sul totale è maggiore per le imprese Ict campane rispetto alla media delle imprese Ict meridionali (34,9% contro 27,2%).

Di minor rilievo è l'attività estera delle imprese di costruzione, sia campane che meridionali, con percentuali di imprese intorno al 2-3% del tota-

le. Discorso a parte merita il settore turistico, per il quale i risultati si riferiscono alla percentuale di imprese che accolgono turisti provenienti dall'estero: in Campania il 79,1% delle imprese turistiche dichiara di ospitare turisti stranieri (contro una media meridionale del 75,3%), una quota in recupero rispetto al 2009 quando il dato era del 68,1%.

È da osservare che, pur con risultati migliori rispetto a quelli medi del Mezzogiorno, l'apertura internazionale del sistema produttivo campano risulta ancora non sufficiente a colmare la debolezza ormai strutturale della domanda interna. La capacità di esportare è ormai un elemento cruciale per la stessa sopravvivenza delle imprese. Per questo va salutato come un segna-

le incoraggiante la crescita del fatturato estero sul totale che testimonia l'esistenza di un nucleo di imprese di eccellenza che punta incisivamente sull'export per crescere e consolidare le proprie capacità competitive.

A cura di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno in collaborazione con il Banco di Napoli